

GCCO ROCCHIESE

Anno IV, Numero 4
Aprile 2018

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio-

Distribuzione gratuita

www.comune.roccaimperiale.cs.it

Al via i lavori per la passeggiata dal Centro storico al Castello *di Franco Lofrano*

“Apriamo un nuovo cantiere: *Passeggiata nel centro storico con parco attrezzato dalla Croce al Castello (foto in basso)*. Puntiamo a riqualificare e recuperare scorci e angoli del nostro borgo. Anche le presenze di ieri dichiarano che Rocca è divenuta, grazie all'attività di promozione e marketing del territorio, unitamente al nuovo lungomare con annessa villa comunale ed assieme al borgo ed al Castello, meta turistica apprezzata e riconosciuta. Bisogna continuare su questa strada. Il duro lavoro inizia a dare i primi frutti”, a dare la bella notizia è proprio il primo cittadino Giuseppe Ranù. Trascorse le vacanze pasquali, l'amministrazione comunale riprende i lavori programmati e si ricorda che il prossimo giovedì 5 Aprile, nel pomeriggio, presso il Monastero, ci sarà la presentazione del progetto che prevede la riqualificazione di Via Taranto che, a partire dalla Caserma dei

Carabinieri e fino all'attuale passaggio a livello, prevede una serie di interventi in entrambe le direzioni. Nel piazzale antistante la Delegazione Municipale dello Scalo nascerà una piazza e lungo l'intero tratto stradale è prevista la realizzazione di una pista ciclabile. Il progetto è già pronto così come le risorse per poterlo realizzare. Il primo cittadino Giuseppe Ranù, da parte sua, ha dichiarato che l'inizio dei lavori, secondo la Determina

con la quale l'Ufficio Tecnico Comunale ha già disposto la gara di appalto, è previsto per i prossimi mesi di giugno/luglio. «E' una nuova opera pubblica, – ha dichiarato il primo cittadino Giuseppe Ranù – che si aggiunge a tutto il resto per rendere confortevole l'urbanistica roccchese. Ma tra le opere messe in cantiere, a cominciare dal nostro Lungomare, – ha aggiunto il sindaco Ranù – ritengo che questa di riqualificare Via Taranto, sia quella che inciderà maggiormente sullo sviluppo urbanistico della comunità». Si tratta comunque di intervento co-finanziato dalla Regione Calabria. E' bene ricordare che sul lungomare sono stati potenziati già i giochi per i bambini (*foto in basso*). Recentemente l'amministrazione comunale è già intervenuta nel Centro Storico con una nuova pavimentazione e completando l'illuminazione stradale pubblica che oggi unisce la Marina con il Centro Storico. Così come è stato recintato lo spazio pubblico attiguo al Centro Sportivo, in adiacenza al quale nascerà ancora una nuova piazza. Nel frattempo i lavori di Via Puglia sono stati completati e, in attesa di una inaugurazione ufficiale, la strada è già fruibile. Si lavora insomma, con il prezioso supporto della Regione Calabria, per migliorare l'assetto urbanistico complessivo dei due nuclei urbani del Paese e della Marina.



Presentato il progetto di riqualificazione di Via Taranto Previsto anche il percorso per non vedenti *di Franco Lofrano*

Riqualificare l'assetto urbanistico, rilanciare il turismo e sviluppare l'economia è tra gli obiettivi che vuole raggiungere l'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Ranù. In questo contesto politico si inserisce l'idea di riqualificare Via Taranto e lo scorso giovedì 5 aprile, presso il Monastero, è stato presentato il progetto redatto da un team di tecnici progettisti. Molto partecipato l'incontro che ha visto al tavolo dei relatori il Sindaco **Giuseppe Ranù**, il vicesindaco con delega ai lavori pubblici **Francesco Gallo**, il Presidente del Consiglio **Antonio Pace** e l'Architetto-R.U.P.- **Luigi Milillo**. Il progetto mira a riqualificare l'area per più di un Km e parte dall'attuale Caserma dei Carabinieri, attraversa l'area della stazione ferroviaria e raggiunge il passaggio a livello. La pavimentazione sarà in pietra di Latronico, la pista ciclabile e gli attraversamenti sono previsti con manto colorato a base di resina, vi sono degli spazi sono dedicati a terra di coltivo, e ancora sono previsti dei percorsi per pedoni non vedenti. Rimane ancora aperto il dialogo tra l'amministrazione e l'Ente

Ferrovia per utilizzare una parte dell'area libera della stazione da adibire forse a verde attrezzato, a terminal bus e a parcheggi. L'area interessata è di circa seimila metri e la spesa sarà di circa 150mila euro. La pista ciclabile si collegherà con

quella sul lungomare e al posto del passaggio a livello ci sarà un sottopasso. L'inizio dei lavori è previsto per il prossimo mese di giugno/luglio. L'idea-sfida dell'amministrazione è quella di collegare paese e marina in un tutt'uno e le opere pubbliche mirano a raggiungere la concretizzazione di questa idea. Per il vicesindaco **Gallo Francesco** che ha presentato il progetto, migliorare l'assetto urbano è importante e vogliamo con la viabilità unire il Centro Storico e la marina. “E già con l'illuminazione pubblica recentemente ultimata il paese si sente



continua

meno solo". Stiamo dialogando con l'Ente Ferrovia per estendere l'area di intervento e inserire un spazio per un terminal bus e parcheggi. L'intervento avrà un duplice aspetto positivo: riqualificherà l'assetto urbano e svilupperà le attività economiche. Per il sindaco **Ranù** l'attuale amministrazione è una squadra che si è assunta l'onere di portare avanti varie attività e questa squadra lascerà una traccia storica. Rocca Imperiale oggi è un cantiere aperto: passeggiata dal Centro Storico al Castello. Percorso Turistico. Ranù ha aggiunto che per il Castello l'amministrazione è in attesa di un contributo regionale importante. Zona Arena in via di riqualificazione. I lavori di Via Lido e di Via Fiera e la cui fine dei lavori è prevista per il prossimo mese di agosto. Questi lavori ha sottolineato Ranù stanno rendendo più belli alcuni angoli della comunità. Sono stati assegnati altri tre chioschi sul lungomare. La bitumazione in contrada Santa Venere per più di un Km. La macchina amministrativa apre i cantieri nel giro di 4-5 mesi. Le carte camminano insieme con i progetti. "E' stata una grande stagione di passione politica!". E via Taranto contribuisce a cambiare il volto della comunità. Per **Antonio Pace** tutte le opere pubbliche già realizzate e quelle da realizzare mirano al benessere dei cittadini, a migliorare la qualità di vita dell'intera comunità. Vivere uno spazio urbano confortevole e in piena sicurezza consente al cittadino rocchese e ai turisti di vivere meglio e di apprezzare la bellezza degli interventi effettuati. Per l'Architetto **Milillo Luigi** un Comune non si può sostituire all'imprenditoria. L'amministrazione comunale punta a rilanciare il Turismo e per farlo occorre intervenire sulla riqualificazione urbana. Unire il paese con la marina significa anche legare il turismo balneare con quello culturale. Eliminare il passaggio a livello e creare il sottopasso riqualificherà l'assetto urbanistico. Si demolirà la vecchia scuola e lo spazio verrà destinato a villetta comunale. "Sognare cose belle è un fatto positivo, non sognare fa male!".



sempre un forte afflusso di persone devote e speranzose di meritare un giorno, la stessa corona di gloria, simbolo che il popolo di Rocca ha depresso sul capo della Madonna per significare la Sua preziosa opera. Quest'anno un gadget della Madonna della Nova, una maglietta di cotone con l'immagine della Madonna, è stata esposta ai fedeli e per i fedeli per la ricorrenza del 70esimo anno dalla sua Incoronazione, (1948-2018). E per la cronaca il Complesso Bandistico "Città di Laino Borgo" ha suonato, in elegante uniforme, sino a fine festa con gli strumenti del prof. Francesco Gioia (1° clarinetto), prof. Francesco Algieri (1° clarinetto), prof. Ambrogio Pesce (1° Corno), prof. Antonio Di Vasto (1° Tromba), prof. Massimo Laprovitera (1° flicorno Baritono), prof. Giuseppe Benigni (1° flicorno contrabbasso sib) con il Maestro Concertatore e Direttore Artistico Prof. Vincenzo Calvosa e Vice Maestro il Prof. Luigi Cersosimo, che hanno deliziato i numerosi presenti con il loro vasto repertorio lirico, sinfonico e militare che sintetizza la loro storia musicale che dura da ormai 40 anni e destinata a durare nel tempo.



Festa Madonna della Nova *di Franco Lofrano*

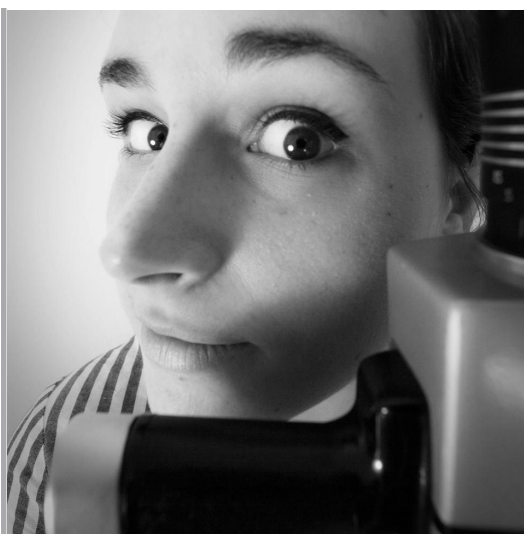
Si è svolta la Festa della Madonna della Nova lo scorso sabato 7 aprile con partenza in prima mattinata dalla Chiesa Madre di tantissimi fedeli in processione verso il Santuario Diocesano in contrada Cesine per prendere l'Icona della Madonna e dove all'arrivo si è celebrata la Santa Messa. Subito dopo, sempre in processione, l'Icona della Madonna miracolosa è stata portata dai fedeli nella Chiesa Madre dove resterà sino al due luglio per la grande Festa patronale in onore della Madonna della Nova protettrice della comunità. Questo annuale appuntamento si ripete ogni anno il primo sabato successivo alla Santa Pasqua. Un percorso di circa sei Km preceduto dalla messa celebrata proprio nel Santuario delle Cesine e seguito da momenti di preghiera lungo le ormai tradizionali tappe-simbolo. L'icona percorre quindi le vie campestri delle Cesine, il torrente, il cimitero e giunge alla "Cantinella" dove ad accoglierla v'è il sindaco Giuseppe Ranù, con al seguito il Presidente del Consiglio Antonio Pace, il Vicesindaco Francesco Gallo, l'assessore al Turismo Antonio Favoino e altri amministratori, con la sua fascia tricolore che si unisce alla lunga coda dei fedeli sino all'arrivo della Vergine Santa nella chiesa Madre, bagnata al suo ingresso da una cascata di petali colorati fatti cadere dalla balconata sovrastante. A precederla, la banda musicale di Laino Borgo (CS) e i parroci Don Pasquale Zipparrì, Don Mario Nuzzi, Don Domenico Cirigliano, Padre Giuseppe Cascardi e Don Francesco Di Marco che insieme invitano i devoti a pregare. A seguirla, un corteo di devoti. A tutelare l'ordine pubblico, i vigili urbani e la protezione civile. Appuntamento questo, che richiama

Il progetto: "Plain air di pittori europei in borghi dei tre mari del sud italia"

di Annalisa Lacanna



Oggi a Rocca Imperiale si è svolta la giornata dedicata al progetto "Plain air di pittori europei in borghi dei tre mari del sud italia" che ha visto protagonisti i pittori e docenti dell'Accademia delle belle Arti di SanPietroburgo (Russia). Progetto in collaborazione con "Casa Russa in Basilicata" e il Comune di Rocca Imperiale. Ad accompagnare i visitatori e artisti, Dottoressa Victorya Petrova. Arrivati a Rocca Imperiale sono stati accolti dal Presidente dell'associazione FidemArtem, Annalisa Lacanna, e la collega Mariapaola Scarpone. L'intero gruppo di turisti è stato guidato all'interno del borgo e ha visitato le chiese e ammirato la bellezza del centro storico. Subito dopo aver terminato il Percorso turistico religioso i pittori russi si sono diretti presso il Castello Svevo dove hanno ammirato l'intero panorama e l'edificio di Federico II di Svevia. Pausa pranzo e poi subito al lavoro. Gli artisti hanno scelto il posto più adatto per dipingere le meraviglie del borgo. Nel pomeriggio presso il Monastero dei Frati Osservanti, ad accogliere gli artisti e la dottoressa Petrova, l'Assessore al Turismo Antonio Favoino e il Presidente dell'Associazione FidemArtem Annalisa Lacanna. Favolosi dipinti realizzati in solo 3 ore, hanno entusiasmato l'assessore. Tra i dipinti troviamo la Chiesa madre simbolo del borgo, il monastero avvolto da una pianta di limoni, Piazza Monumento e molti scorci del centro storico. Felici ed entusiasti gli artisti hanno ringraziato i presenti e si sono complimentati per il bellissimo paese e per la calorosa accoglienza anche da parte degli abitanti del centro. Ultima tappa sul nuovo lungomare dove gli artisti hanno potuto osservare il limpido mare. Il Comune di Rocca Imperiale guidato dal Sindaco Giuseppe Ranù, l'assessore al turismo e le Associazioni FidemArtem e Stupormundi, ringraziano di cuore gli artisti e la dottoressa Petrova per questa visita e per le opere fantastiche realizzate.



Iniziano le iscrizioni al Roc'n'Doc per un'esperienza cinematografica di Franco Lofrano

Dal 9 al 15 luglio ci si immergerà in una settimana cinematografica che guiderà gli iscritti verso la realizzazione di un documentario guidati da professionisti del settore: Tomas Sheridan (Regista & Educatore), Lavinia Del Croce (Videomarker & Editor), Marco Cardelicchio (Giornalista & Videomaker) e Grazia Amelia Bellitta (Fotografa).

L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, amplia la sua offerta di eventi culturali estivi puntando anche sul cinema. E' possibile iscriversi sino al 24 giugno compilando l'apposito form sul sito: <https://www.rocndoc.com> - L'evento, Roc' n' Doc, è organizzato dalla casa di produzione di materiale audiovisivo Southern Sofa Film Factory con il patrocinio del comune. E' questo uno dei primi eventi che l'assessore al Turismo, Antonio Favoino, ha già inserito nel corposo programma estivo "restate-[roccaimperiale20183](https://www.rocndoc.com).

Roc'n'Doc è una settimana dedicata al cinema del reale con laboratori, competizioni multimediali, ospiti internazionali, workshop, eventi e proiezioni che non solo porteranno storie da tutto il mondo a Rocca Imperiale ma faranno sì che le storie e la bellezza del paese del cinema possano a loro volta raggiungere il resto del mondo, contribuendo a loro modo a questa grande rinascita del documentario.

Un modello di laboratorio gratuito, accessibile e aperto a qualsiasi livello di esperienza, dal principiante al professionista affermato. Dove, i partecipanti, avranno modo di approfondire lo studio delle pratiche narrative, tecniche, registiche e cinematografiche relative all'ambito documentaristico, ma anche di imparare alcune pratiche versatili di

comunicazione, presentazione e interazione di gruppo, spendibili in molti ambiti della vita personale e professionale. E non solo! Alla fine della settimana, ognuno di loro avrà prodotto un proprio Cortometraggio, con il supporto del team di Roc'n'Doc. Il primo giorno ci sarà la presentazione del corso, il secondo al Pitch & Braistorming, il terzo alle prime riprese, il quarto alla ricerca e ispirazione, il quinto dedicato allo Shooting, il sesto alla postproduzione ed Editing e il settimo alla elaborazione finale.

Divieto di abbandono rifiuti



Dopo l'approvazione del regolamento, l'acquisto delle telecamere puntiamo a sanzionare gli incivili. Una serie di postazioni sparse per tutto il territorio. Giuseppe Ranù (Sindaco)

L'obiettivo puntato sul "Borgo"

di Franco Maurella



Nel 2018 Rocca Imperiale, porta d'ingresso del versante ionico della Calabria, a confine con la Basilicata, è entrato a far parte dei "Borghi più belli d'Italia". Il Borgo, sovrastato dall'imperiale castello che fu di Federico II di Svevia, è considerato, a giusta ragione, uno dei più pittoreschi d'Italia. Il sito web nazionale "Si Viaggia" che si occupa di guide, consigli di viaggio, della divulgazione di mete d'eccezione e di vacanze attive, ha recentemente dedicato una pagina intera a Rocca Imperiale, definendo il borgo dell'Alto Jonio cosentino "uno dei più pittoreschi d'Italia". Il sito evidenzia che a concorrere a tale appropriata definizione sono le bellezze naturali del paesaggio, del mare, la ricchezza della collina e della montagna retrostante, il patrimonio architettonico e storico, il clima, la posizione geografica tra il Parco Nazionale del Pollino, la Piana di Sibari e l'area del Metapontino, che costituiscono per Rocca Imperiale "un richiamo turistico fra gli itinerari della regione". Il dettagliato del sito nell'illustrare Rocca, rende ai lettori l'immagine precisa delle sue peculiarità: "Il borgo antico si inerpica su una collina di 200 metri con le case disposte a gradinata ai piedi della fortezza che gli ha dato il nome. Con i suoi viottoli, le ripide salite, l'antico campanile e le costruzioni militari, conserva ancora l'aspetto di un

borgo medievale". La descrizione continua: "La forma è quella di una piramide che costeggia tutto il pendio Est della Rocca e che scende dolcemente verso la pianura". Poi, l'attenzione si sposta sugli edifici storici che meritano una visita: dall'ex monastero francescano, splendidamente restaurato e che oggi ospita la sala consiliare ed anche il museo delle cere; la Chiesa Madre e le cappelle di San Giovanni del SS Rosario e del Carmine e, ovviamente, il castello svevo. A completare la descrizione delle bellezze di Rocca, il suo mare ed i sette chilometri di spiaggia composta da scogli, ciottoli e fine sabbia dorata, come la spiaggia San Nicola e quella del Lungomare. Il sito ricorda, tra l'altro, che "le spiagge di Rocca hanno ottenuto due vele nella Guida Blu di Legambiente". Un borgo considerato da molti registi, tra i quali Pupi Avati che nel 2015 a Rocca ha girato il contestato film "Le nozze di Laura", "un set naturale all'aperto". "Si viaggia" conclude offrendo ai lettori una chicca poco nota: "Tra i vicoli di Rocca Imperiale, già nel 1955, era passato il mitico Totò protagonista di Destinazione Piovarolo". Orgogliosamente, il sindaco di Rocca, Giuseppe Ranù, ha diffuso su un social network quanto riportato da "Si Viaggia", splendida cartolina di promozione turistica del comune dell'Alto Jonio cosentino.

NASCE IL DOLCE TIPICO DELL'ALTO JONIO LIMONE ROCCA, MANDORLA AMENDOLARA E ARANCIA TREBISACCE IDENTITÀ E SVILUPPO, SLOW FOOD SI COMPLIMENTA CON CIMINELLI

AMENDOLARA (Cs), Venerdì 27 Aprile 2018 – Il tema della sovranità alimentare era e deve continuare ad essere inteso come progetto politico e pedagogico che le istituzioni in primis devono saper promuovere dal basso, a partire dalle radici del tessuto sociale e culturale del territorio in cui insistono ed esistono quelle produzioni tradizionali, autentiche e stagionali, capaci di rappresentare la chiave per lo sviluppo eco-sostenibile e

durevole. Puntare sulle risorse autoctone e promuoverne innanzitutto la conoscenza nei cittadini, significa preparare il futuro e garantire la sopravvivenza delle comunità. Soprattutto quelle dell'entroterra.

È quanto ribadisce il COMITATO di Condotta POLLINO SIBARITIDE ARBERIA, complimentandosi con il Sindaco di AMENDOLARA Antonello CIMINELLI che, nel solco di una sensibilità che lo ha distinto in questi anni in tema di politiche dei turismi, tutela dell'ambiente e, in particolare del mare, nella promozione culturale, dei marcatori identitari distintivi e dell'enogastronomia d'eccellenza, coinvolgendo anche i Sindaci di TREBISACCE e ROCCA IMPERIALE per un'ulteriore, preziosa iniziativa di

marketing territoriale. L'Esecutivo CIMINELLI pone al centro dell'agenda politica ed istituzionale territoriale, non solo del Paese della Secca, la valorizzazione culturale ed economica della MANDORLA, dal quale deriva il nome stesso di AMENDOLARA. Domani, SABATO 28 nel corso di un consiglio comunale congiunto, ospitato alle ORE 11 nel CASTELLO del centro storico, le tre Amministrazioni ufficializzeranno e battezeranno la ricetta del DOLCE TIPICO DELL'ALTO JONIO. Tre gli ingredienti principe: la mandorla di AMENDOLARA, il limone di ROCCA IMPERIALE e l'arancio Biondo Tardivo di TREBISACCE.

Durante l'Assise civica, alla quale presenzieranno i tre Sindaci Antonello CIMINELLI, Giuseppe RANÙ e Francesco MUNDO sarà consegnata una targa di riconoscimento al Bar O' BABBÀ di CORIGLIANO ROSSANO che ha realizzato il DOLCE TIPICO DELL'ALTO JONIO. L'evento è promosso in collaborazione con il Convivium che sarà rappresentato dal responsabile Presidi della Condotta Giuseppe GATTO e l'azienda di vini ed olio di agricoltura biologica TROIANO che proporrà il vino OGIGIA CALABRIA IGT Bianco che accompagnerà la degustazione del dolce. Verrà, inoltre, conferita la cittadinanza onoraria all'ex Sindaco di CERANO (NO) Gaetano QUAGLIA ed al cittadino Mario UBEZZI, in occasione dell'undicesimo anniversario dal gemellaggio tra la città piemontese ed AMENDOLARA. Alle ORE 21, si potrà assistere all'accensione del falò nel Centro Storico.

599esima edizione della festa in onore di San Vincenzo FERRERI. Il Paese della Secca si prepara a rivivere uno degli eventi più suggestivi e storicizzati di tutto il Sud Italia. Quella del 2018 farà da apripista ai festeggiamenti solenni previsti per il prossimo anno, in occasione del seicentesimo anniversario dalla morte del Santo Patrono. I PUNTILLI, vere e proprie barriere umane che si formano tra le vie del Centro Storico e che si arrestano al cospetto dei fucarazzi, animeranno le vie del Borgo fino all'alba, coinvolgendo cittadini, visitatori e curiosi che, DOMENICA 29, arriveranno da tutto l'Alto Jonio. – I festeggiamenti sono organizzati dalla PARROCCHIA S.MARGHERITA in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. DOMENICA 29 nel Convento dei DOMENICANI, alle ORE 11, sarà celebrata la Santa Messa Solenne. Alle ORE 21 nell'Auditorium Enrico CAPPA andrà in scena la commedia dialettale AH SI NASCER DA NUV scritta da Filomena PRESTA e curata dall'associazione LIBERA DIAMOCI UNA MANO. Chiuderà i festeggiamenti l'estrazione della riffa. – (Fonte: Lenin MONTESANTO-Comunicazione & Lobbying).

Attestato di assaggiatore d'olio a Filippo Faraldi *di Franco Lofrano*



Crescono le conoscenze e le competenze grazie all'impegno e alla volontà che il rocchese Filippo Faraldi, nonostante il lavoro di imprenditore e gli impegni familiari, marito e padre, mette su diversi campi nel quotidiano. Difatti tutti conoscono la sua passione per il calcio e che segue sempre e su cui scrive articoli, da free lance, per il mensile "Eco Rocchese" e su testate on line. Ma Filippo Faraldi non si accontenta di questa sana e bella passione e al giornalismo sportivo ha unito una nuova passione che è quella di assaggiatore di olio. Proprio qualche giorno fa ha ricevuto l'attestato di partecipazione al corso per 20 sedute di assaggio di Olio Vergine d'oliva, rilasciato dall'Associazione Produttori Olivicoli "AS.PR.OL" di Cosenza. E' stato proprio il Capo panel Pellegrino Massimiliano a consegnare il meritato attestato di secondo livello al dinamico Filippo Faraldi, a fine corso della durata di tre mesi-da gennaio a marzo- che lo ha formato ed è già pronto a riconoscere la qualità dell'olio. L'olio d'oliva è molto richiesto sul mercato dai consumatori che però mirano all'acquisto di un prodotto di qualità che non sempre è facile da riconoscere. E il corso organizzato a Cosenza dall'ASPROL mira proprio a estendere la conoscenza dell'olio vergine di oliva e fornire ai corsisti la preparazione necessaria per riconoscerne la qualità. E per maggiore chiarezza il corso frequentato da Filippo Faraldi ha l'obiettivo di permettere il raggiungimento di una maggiore familiarità con la metodica d'assaggio, l'accrescimento delle capacità percettive nel riconoscimento delle caratteristiche sensoriali ed ha la finalità di fornire i requisiti necessari per l'iscrizione nell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli d'oliva extravergine e vergini. Bella soddisfazione, quindi, per il Faraldi che è riuscito con merito a potenziare le sue conoscenze e competenze in un settore che registra una domanda in crescita. Auguri e complimenti, Filippo!

Francesco Favale 3° di categoria nel Salento *di Franco Lofrano*

Francesco Favale ha partecipato stamattina alla settima Marathon del Salento conquistando il 3° posto di categoria under 23 e 15° assoluto. Una gara impegnativa tanto che lo stesso campione rocchese ha dichiarato che: "Una gara non adatta alle mie caratteristiche...bella, tecnica e tanto veloce...peccato perché ho sofferto tanto dopo una caduta che mi ha messo fuori dai giochi quando stavo nelle prime cinque posizioni, arrivando 15° assoluto e 3° di categoria under23. Grazie alla mia ragazza, ai miei genitori, amici, parenti, compagni di squadra e coach che mi supportano sempre". Grandi conferme ma anche grandi novità per l'edizione 2018 della **Marathon del Salento**, la settima; ma andiamo con ordine, prima le conferme: **pacco gara ricchissimo**, come sempre, ma con una chicca in più quest'anno, uno splendido **telo palestra** personalizzato da esibire con orgoglio, per dire "io c'ero!!!"; poi la **novità: la medaglia per tutti i finisher**, un ricordo esclusivo per tutti i partecipanti che hanno tagliato il traguardo della Marathon più bella del circuito Parchi Naturali. La gara di domenica 15 aprile 2018 si è svolta presso il circuito kart "Pista Salentina" a Torre San Giovanni, marina di Ugento, litoranea Torre San Giovanni - Leuca. Si tratta di una vera e propria élite composta da solo 10 circuiti su tutto il territorio nazionale che assegna dei punti utili per la classifica italiana e che porta alla conquista dello **Scudetto Prestigio**, riservato ai soli atleti (ed alle loro biciclette, in quanto è previsto anche per esse l'applicazione del distintivo) che sono stati in grado di totalizzare, nel corso della stagione sportiva, un determinato punteggio, conquistato appunto partecipando a queste 10 gare sul territorio nazionale. Un piazzamento ottimo, quindi, per Francesco Favale che ogni domenica conferma ai concittadini rocchesi il titolo di campione.



da mister **Cannataro**, il 2 a 0 è opera di **Basile Francesco** (la volpe), il n. 20 realizza un eurogoal. Complimenti! La giornata di ieri viene sottolineata anche dal rientro sul campo di **Mauro Carmine**, il n. 5 è stato fuori per ben 17 mesi per un infortunio ai legamenti. Nonostante ciò, **Mauro** ha sposato la causa dell'**FCD Rocca Imperiale** come vice di **Cannataro** in panchina, conoscendo il buon **Carmine**, è stata dura non poter calcare per tutto il periodo dell'infortunio i campi di calcio. Naturalmente per lui è stato un rientro ma anche un addio al calcio giocato. Peccato! Nel primo tempo il match è tutto di marca granata, eccezion fatta per l'unico assolo del **Themesen** che al 62° impegna spiderman **Costa** su punizione. Al 10° prima occasione per i padroni di casa, ma **Miraglia** riesce a divorarsi la rete solo davanti al portiere. Un minuto più tardi è la volta del bomber **Golia**, ma il suo tiro al volo viene respinto con affanno dalla difesa ospite. Poi è **Cannataro** che spedisce fuori la palla. **Miraglia** al 17° centra in pieno il palo, l'ala rocchese si trovava anche questa volta solo davanti al portiere ospite. Oggi i ragazzi di **Cannataro** sono in vena di regali, alla saga delle reti divorate non poteva mancare il capitano **Gaudiano**, l'attaccante manda la palla fuori da posizione favorevole. **Miraglia** per la terza volta ha la possibilità di portare l'**FCD** in vantaggio, ma niente, il calciatore litiga con la palla e il portiere del **Themesen** ne approfitta mandando la sfera in angolo. Al 23° **Golia** pecca di egoismo, il bomber tenta più volte di fare un assolo, ma la difesa avversaria gli ruba la palla. Passa poco e **Cannataro** effettua un lancio millimetrico per **Gaudiano** solo in area, purtroppo il capitano manca l'aggancio decisivo. Solo ora si vede il **Themesen**, il n. 7 **Iacoi** impegna seriamente il portiere **Costa**. Il sig. **Montalto Marco Gennaro** della sez. di **Rossano** fischia la fine del primo tempo. La seconda frazione di gioco inizia con un'ammonizione, al 47° il capitano **Gaudiano** si becca un sacrosanto giallo per gioco scorretto. Al 55° **Gaudiano** svirgola la palla in area avversaria. E' il preludio al goal, che puntualmente arriva al 59° qualcuno mormorava sugli spalti e **Cannataro** li ha azzittiti con un grandissimo assolo, il n. 10 esulta modestamente. **FCD Rocca Imperiale 1-Themesen 0**. L'**FCD** dopo 22 potrebbe chiudere la pratica **Themesen**, ma prima **Cannataro** e dopo **Miraglia** non riescono a depositare in rete la palla. Finalmente 'The Fox' **Basile** mette in ghiaccio il match con un goal da cineteca, il n. 20 riceve palla e con un palombella mette alle spalle dell'incolpevole **Converso Luciano**. **FCD Rocca Imperiale 2 - Themesen 0**. Il bomber **Golia** non è giornata, tra l'80° e l'89° si divora per ben tre volte il goal, l'attaccante scheggia anche una traversa. Arriva il triplice fischio, **Rocca** festeggia i 'Nuovi Eroi', infatti, mai prima d'ora una squadra rocchese è approdata in 1^ categoria. Per quanto riguarda gli avversari, dovranno disputare i Play out per poter mantenere la categoria. In bocca al lupo. Un applauso speciale va a **Gaudiano Fabio**, il capitano cede la sua fascia a **Mauro Carmine** subentrato al posto di **Achillea**.

Cannataro e Basile chiudono una stagione superlativa. FCD-Themesen 2-0 *di Filippi Faraldi*

Al momento la stagione si chiude qui. La ciliegina sulla torta si chiama 'Coppa Calabria', sfida che avverrà il 6 maggio contro il **Diamante**. Il match di ieri è stato una formalità per i neo promossi dell'**FCD**. Le reti sono arrivate nel secondo tempo, l'1 a 0 è firmato



I preparativi per la prima edizione della Gf "Terre Federiciane" di Franco Lofrano

La macchina sportiva è già in moto ed ha già studiato il percorso che dovranno affrontare i ciclisti di MTB partecipanti alla prima edizione del Gf "Terre Federiciane", in calendario il prossimo 17 giugno 2018. Una data destinata a diventare un evento sportivo rocchese che richiamerà moltissimi appassionati di Mountain Bike. Il percorso conta circa 50 KM con un dislivello di 1750 metri. Si parte e si arriva sul lungomare, sottopassaggio, Via Manzoni, Via Mare, Saliva contrada, contrada Maddalena, Campo Sportivo, Salita delle Sirene, via xx settembre, corso Vittorio Emanuele, largo Valenza, via Rinaldo d' Aquino, via Cincinnato, Piazza Mercato, via Guido delle colonne, Chiesa San Francesco, Via Garibaldi, via cappellini, Via f. Svevo, castello, Strada del municipio, salita 3 vie località monte, vedetta, Santa Venere. Si fanno 2 giri e si ritorna sul lungomare. Già pronto il video che circola su Facebook di prova realizzato da Relive dal titolo: "Prova percorso GF "Terre Federiciane" che indica l'intero percorso. Rocca Imperiale ha all'attivo il suo giovane campione di MTB, Francesco Favale, che certamente, per la sua categoria di Under 23, porterà a casa il prestigioso titolo, anche se si dovrà confrontare con colleghi preparati. Già dallo scorso gennaio, presso il Monastero, è stato presentato l'intero progetto che l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù ha condiviso. Marina e paese saranno un tutt'uno e tutti sono chiamati a dare il loro contributo organizzativo: amministratori, stampa, associazioni, forza pubblica, imprenditori, fotoreporter, ecc. Ogni singolo contributo è importante per raggiungere l'obiettivo di offrire una gara sportiva all'insegna della sicurezza. Oltre 400 biker, secondo le più prudenti e contenute previsioni, si confronteranno e sicuramente questa iniziativa è destinata a diventare un evento importante che coinvolgerà l'intero territorio e anche oltre confine. E' il caso proprio di scrivere che il Borgo rocchese parlerà, man mano, un linguaggio ciclistico internazionale. L'intero Borgo, recentemente entrato con merito a far parte dei "Borghi più belli d'Italia", nell'occasione della gara MTB si popolerà di turisti sportivi che ne approfitteranno per gustare direttamente le bellezze naturali, storiche, paesaggistiche ed enogastronomiche rocchesi. Già in campo operativo sono scesi: il sindaco Giuseppe Ranù, l'assessore al Turismo Antonio Favoino, l'assessore allo Sport Marco Pisilli, Paolo Novaglio (Presidente del Team Carbon Hubo di Brescia), Matteo Favale (Imprenditore e papà del campione Francesco), Carmine Acquasanta (Presidente Federazione MTB Calabria/Basilicata), i tre campioni di MTB Francesco Favale, Marco Valicenti e Raffaele Rizzi. A questi, man mano, si aggiungeranno altri sportivi e cittadini. Il territorio è bellissimo e ben si presta alla GF e sarà una valida occasione per farlo conoscere ai tanti ciclisti che interverranno a cui gli operatori di strutture ricettive e di somministrazione di alimenti e bevande faranno bene a praticare loro un prezzo equo e non salato, per una buona ospitalità e accoglienza.

FANTAROCCA: L'FC INTERNAZIONALE SI LAUREA CAMPIONE DEL 'FANTA 2017-2018'



Rocca Imperiale (CS) – L'FC Internazionale (ex Masha e Orso) succede a Profondorosso nella vittoria finale del Fantacalcio 2017-2018. Il capitano Raffaele vince con pieno merito questo Fantacalcio, anche se qualche detrattore non è d'accordo. L'FC Internazionale chiude questa fantastica cavalcata con 2788.50 punti, I Due Gobbi finiscono dietro al vincitore con un distacco di 16 punti. All'inizio dell'asta di mercato del 17 agosto scorso e nelle due sessioni di riparazioni (settembre e febbraio) il sig. Raffaele Granieri, ha fatto di tutto per accaparrarsi i migliori big per poi poter vincere ed è successo il Fanta 2017-2018. La seconda piazza è dell'accoppiata Tarantino – Calò (I Due Gobbi), onore ai vinti, purtroppo che se ne dica verso le ultime giornate sono stati un pò sfortunati, sia per qualche defezione dei giocatori in rosa e sia per qualche errore di mira degli stessi. Il terzo posto finale è occupato dalla squadra Olympiaculos capitanata da 'Gauchò' alias Antonio Pace, con un ritardo di 26.50 dal secondo posto e 42.50 dal primo. I vincitori della scorsa edizione Profondorosso, cedono il passo all'FC Internazionale, chiudendo addirittura al quarto posto, con 2711 punti, ma portano a casa la Coppa di Lega. La 5a piazza è dell' Fc Tarasiris del duo Mirko – Nicola, i loro punteggio finale è 2683. Arriviamo nelle parti basse della classifica, la sesta piazza è dell'accoppiata Oriolo – Di Lazzaro rappresentati del team Perizzello, il punteggio finale è di 2632. Chiudiamo con le note dolenti della 7a e 8a piazza, lo scorso anno finì così: Torino capitanata dal sottoscritto 7mo, Fc Longobarda capitanata da Antonio Delia 8vo ed ultimo posto. Quest'anno si sono invertiti i ruoli, il mio Toro ultimo e Delia (Ex Fc Longobarda) oggi denominata Capitan Ultimo penultimo posto. Voglio complimentarmi con il vincitore, perché in due anni ha vinto sia la Coppa di Lega e sia il Fanta 2018. Un saluto è d'obbligo a Mirko che lascia il Fantarocca, infatti la fusione Tarasiris è sciolta. Nicola Guida resterà da solo o si fonderà con qualcun altro? Il sottoscritto non è ancora sicuro di partecipare al prossimo Fantacalcio. Comunque si parla di new entry, due sono vecchie conoscenze, Nardelli Elio e Di Donato Giovanni, l'altro è nuovo, chiamasi Barletta Giuseppe. Un fischio da Biella mi ha regalato una chicca da inserire in questo articolo, non me ne voglia nessuno. Pagellone 2017-2018 Torino voto 3: mi fermo qui! Fischio da Biella, grazie per il consiglio, ma vallo a sapere che Kalinic è diventato una "pipa", per la difesa hai ragione, ho toppato; Capitan Ultimo voto 2.5: non mi esprimo è stato già detto tutto nel gruppo del 'Fanta'; Perizzello voto 4: con Higuain, El Shaaravy, Mandzukic, Schick e André Silva, chiudono al sesto posto, l'amico da Biella parla di una canzone di Masini, l'altra sera perché non l'avete strimpellata? Fc Tarasiris voto 5.5: secondo me c'è più di qualcuno che gliela tirata, si parla di stimate dei vincenti, ma purtroppo finiscono come Cristo sulla croce; Profondorosso voto 6: il fischio da Biella (alias Angelo Pisilli e il suo compagno fraterno Claudio Policastro), il duo sotto il piano della 'Fiera' zona di Rocca Imperiale a 300 m dal mare, si consolano con la Coppa di Lega, ma finire al quarto posto non è da loro. Senza la Coppa voto 5-; Olympiaculos voto 7: 'Gauchò' forse meriterebbe un mezzo voto in più; I Due Gobbi voto 9+: Calò prima del match tra Crotone e Samp. ha talmente tirato i piedi ai pitagorici, che si è ritorto contro. Lui prevedeva anzi auspicava un poker di Quagliarella, invece, ha vinto la squadra calabrese per 4 a 1. Il povero socio Ernesto non ha potuto far altro che accettare la sentenza, sfortunati, fino a 4-5 giornate dalla fine, tallonavano il vincitore finale. FC Internazionale voto 9: il buon Raff. alla fine ha vinto, si dice che sia felice come un bambino quando apre o rompe un uovo pasquale, non tanto per la cioccolata, ma per la sorpresa. Il sottoscritto gli ha rivolto i complimenti finali, ma la domanda sorge spontanea: se il buon Di Donato non abbandonava, l'Fc Internazionale avrebbe vinto? Misteri della Fede.....calcistica. Buona estate a tutti.

Il cocchio alato del tempo, un romanzo di Salvatore La Moglie di S. La Moglie

A partire da questo mese, la Redazione de *La Palestra* ha deciso di proporre, a puntate, ai propri lettori, il romanzo di Salvatore La Moglie *Il cocchio alato del tempo* (Calabria Letteraria Editrice, 2000) che tanto successo ha avuto soprattutto nel mondo della scuola, dove il nostro Autore ha, tenuto numerosi incontri con gli studenti e gli insegnanti. Dopo quasi venti anni il libro è stato premiato in due concorsi letterari e questo dimostra che si tratta di un'opera che ha ancora qualcosa da dire. Il libro è dedicato: *A mio padre, figura indimenticabile. Ma anche a tutti i padri, in una società ormai senza padre e il frontespizio è arricchito da alcuni pensieri di grandi autori sul tema del tempo: «Una parte del tempo ci è strappata un'altra ci è sottratta, un'altra ci sfugge», Seneca; «Noi viviamo veramente solo una piccola parte della nostra vita, tutto il resto, infatti, non è un vivere ma un passare il tempo», Seneca; «Il tempo fugge con la massima velocità... Mentre siamo intenti alle cose presenti, non ce ne accorgiamo, tanto lieve passa nella sua corsa precipitosa... Affrettati perciò a vivere... e considera ogni giorno come una vita intera», Seneca; «Fugge frattanto, fugge il tempo irrecuperabile», Virgilio; «Un dio vela con caliginosa notte l'irreparabile scorrere del tempo», Orazio; «Il tempo che divorava tutto»; Ovidio; «Il tempo è la cosa più preziosa che un uomo possa spendere», Teofrasto; «Vassene l tempo e l'uom non se n'avvede», Dante; «L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente», Leonardo; «Il tempo è la cosa più importante: esso è un semplice pseudonimo della vita stessa», Gramsci e, infine, Foscolo: «... E quando il tempo con (le) sue fredde ale spazza fin le rovine...». Insomma, si tratta di un romanzo-saggio ricco di riflessioni sulla vita e il mondo, la stupidità e la saggezza dell'uomo, ecc. avendo sempre presente il valore insostituibile della cultura, che deve essere il faro che deve guidare gli uomini nel cuore di tenebra del nostro complesso e difficile mondo in cui viviamo. Dunque, buona lettura con il primo capitolo. «Questa immensa e folle ambizione di capire che porto in me... non potrebbe un giorno essere soddisfatta interamente, e di colpo?», J.L. Borges. «Se vedi un uomo che ti dice quello che devi evitare, che cerca di correggere i tuoi difetti, un uomo intelligente, seguilo come se ti conducesse alla scoperta di un tesoro», Buddha. Prima di entrare diedi due leggeri colpi con la nocca del dito medio della mano destra sulla porta color noce manganica. Sapevo che quando stava chiuso in mezzo ai suoi diecimila libri detestava essere distolto per cose che, in genere, si rivelavano quasi sempre futili e banali. Con lui non 'parlavo' da anni, ormai. Un po' perché non c'era stato tempo, un po' perché non si era mai cercato – soprattutto da parte mia – un momento per mettere in piedi quel dialogo, quella comunicazione che ora desideravo più di ogni altra cosa. Si erano persi tanti anni senza un vero dialogo, senza che tra padre e figlio si dicessero le cose importanti della vita che il più giovane, il più inesperto vorrebbe sentire. Mi ero diplomato, poi avevo fatto il militare, infine avevo conseguito una laurea: tappe di vita e, quindi, anni, tanti anni, trascorsi senza 'parlare'. Adesso era venuto il momento: il momento di rompere il silenzio, il momento di porre fine a questa assenza di parola, il momento di porre fine a una situazione che era diventata normale. Occorreva uscire da questa normalità e occorreva pur prendere un'iniziativa. E toccava a me prenderla. Non tanto perché io fossi più giovane di lui ma quanto perché mi sentivo un po' in colpa e, quindi, in dovere di farlo. Una volta – prima che io partissi per andare all'università – lui ci aveva provato a parlarmi: voleva darmi dei consigli, dei suggerimenti che potevano servirmi nella vita. Io, però, con l'orgoglio dei giovani che pensano di essere già abbastanza adulti da non avere bisogno di nessuno, io rifiutai di parlare con lui. Ricordo che ci restò molto male. Con la saggezza dei suoi settant'anni, mi disse: «Va bene... Quando crederai che il momento opportuno sia arrivato, bussa leggermente alla porta e ti sarà aperto. Sai dove trovarmi». Negli ultimi tempi avevo riflettuto spesso su queste parole e usare leggermente: non perché lui si disturbasse, ma per non disturbare i suoi cari interlocutori antichi e moderni. Il giorno importante era venuto. Stavo per entrare nel suo tempo e mi sembrava quasi profanarlo. Non vi nascondo che in quel momento, in quella giornata quasi calda di marzo, ero molto emozionato. «Entra, entra pure», rispose con voce decisa. «Posso?», domandai con una certa timidezza. «Vieni, ragazzo mio. Entra. Siediti. Tu non mi disturbi mai, sappilo», rispose togliendosi gli occhiali dal naso e appoggiandoli sul grande tavolo sommerso di libri, riviste e giornali. «Mi dispiace aver interrotto la tua lettura...», dissi una volta seduto sulla poltrona che stava alla destra del tavolo. «Non preoccuparti, ero quasi alla fine. Tra poco mi sarei concessa una pausa», rispose con un mezzo sorriso e aggiunse: «Si ha bisogno di pause e non solo di riflessione». Quell'uomo di settantacinque anni, quell'uomo che aveva mezzo secolo di vita e di esperienza più di me; quell'uomo alto e robusto, con i capelli ondulati ma ormai bianchi, con gli occhi castano chiari e un viso ancora bello per la sua età: quell'uomo era mio padre. Un uomo di vasta cultura, dotato di un'intelligenza e soprattutto di una lucidità non comuni. Di quest'uomo che aveva letto tanti libri, che ne aveva scritti anche alcuni senza mai pubblicarli (chissà perché... era una cosa che prima o poi gli avrei chiesto), di quest'uomo così solitario, che nella sua vita aveva trasmesso il sapere a tanti giovani che gli erano stati sempre grati e riconoscenti: di quest'uomo io avevo sempre rifiutato la parola, la sua saggia parola. Ora ero cambiato e mi ero avvicinato alla fonte. Avevo bisogno della sua saggezza e della lucidità. Avevo bisogno di mio padre. Ad un certo punto della nostra vita sentiamo il bisogno del padre. «In cosa posso esserti utile?», mi domandò subito dopo con espressione seria. «In tutto», gli risposi brevemente. Poi aggiunsi: «Papà, noi non abbiamo mai veramente parlato, non c'è stata la possibilità di avere un vero colloquio. Lo so, non è stata colpa tua: è stata colpa del mio orgoglio di ragazzo che, compiuti i diciotto anni, crede di sapere tutto del mondo e degli uomini. Ecco di cosa è stata la colpa...». «Non fartene un cruccio, figlio mio. A tutto c'è rimedio e, del resto, come dicevano i latini, tutto ciò che è differito non è perduto». «È vero, ma sono passati anni senza aver imparato niente da te. Invidia i tuoi ex alunni...», conclusi con una punta di amarezza. «Non essere triste, Sandro, ne hai di tempo per imparare...», rispose con dolcezza. «Lo so, ma il tempo passa... Oh, se il tempo si potesse fermare!...», dissi guardando attraverso la finestra che dava sulla strada. «Il tempo... Già, il tempo...», ribatté con il tono di chi rimpiange. Subito aggiunse: «Sono vecchio, ormai. Non so quanto ancora mi resta da vivere... Eppure mi sembra di aver avuto vent'anni solo ieri...». «Papà», dissi guardandolo bene negli occhi, «abbiamo perso tanto tempo senza parlare, senza conoscerci: ora bisogna recuperare». «Recuperare il tempo perduto... Già...», disse e, dopo una brevissima pausa, aggiunse: «Sai, sto leggendo e rileggendo tutti gli autori che hanno parlato del tempo, di questo tiranno... Ma adesso non voglio parlarti del tempo. Del tempo sarebbe meglio non parlarne». «Per noi due», dissi, «si tratta di recuperarlo per poter stabilire quel rapporto che io non ho fatto che sognare in questi ultimi mesi». Quindi, con tono serio continuai: «Ho letto parecchi libri, ho conseguito una laurea ma mi sembra di non sapere niente e di avere le idee poco chiare su tante cose importanti, decisive della vita. Questo mondo che marcia così velocemente, questo mondo che ha fatto tante scoperte e tanti progressi mi sembra che, sotto certi aspetti, sia più brutale e più crudele di mille anni fa. A volte mi sento confuso, disorientato, smarrito e la realtà mi spaventa. Mi sento insicuro ed incerto in un mondo che non sembra dare tante certezze. Non sai dove inizia la verità e dove finisce la menzogna. In tutto questo, la televisione e i giornali danno l'impressione di non fare niente o comunque poco per stabilire la verità e la chiarezza delle cose. Sembra che nessuno voglia più salvare il mondo... Io», conclusi, «voglio parlare di tante cose. So che da te potrò avere le risposte a tutti i miei dubbi, e perciò non ti mollerò: ti voglio tutto per me!». Mio padre mi osservò attentamente. Aveva ascoltato con interesse le parole che gli avevo appena dette e, attraverso il suo volto sereno, potevo capire che era contento. Era contento che finalmente mi ero deciso a parlare con lui della vita, dei valori, dei sentimenti, delle passioni... Era contento che – dopo aver educato non solo alla cultura ma anche alla vita centinaia di giovani – adesso poteva educare me, cioè il figlio, proprio colui che si era sempre, orgogliosamente e stupidamente (solo ora lo capivo!) sottratto e ribellato. Dopo avermi guardato così profondamente, con un leggero sorriso sulle labbra, alla fine disse: «Quando incominciamo?». Per un momento rimasi stupito. Non mi aspettavo che facesse quella proposta. Dopo un po' risposi: «Domani mattina». «Perché domani e non oggi? Se è vero che il tempo vola e tu vuoi bruciare le tappe... Come dice il Divino Poeta? Che perder tempo a chi più sa più spiace...». «Va bene, papà. Allora ci rivediamo dopo pranzo. Ora esco e vado in edicola a comprare un po' d'informazione». «Vorrai dire 'un po' di disinformazione'?... Va bene, va'. Intanto finisco di rileggere Proust», ribatté e subito aggiunse: «Sai cosa diceva Proust?». «No». «Che la letteratura è la sola vita pienamente vissuta». «È un pensiero molto bello e profondo, su cui meditare». «Sì, su cui meditare».*



LETTERA APERTA ALLA COMUNITÀ ROCCHESE (di Giuseppe Iannarelli)

Dammi un ricovero dove ripararmi ed un giaciglio dove riposare, qualcosa da mangiare e , ti sarò grato per la tua ospitalità. Nel mio peregrinare senza sosta, parlerò di te e della tua casa, della tua cordialità e ti descriverò come colui che pur non conoscendomi, mi ha dato ospitalità, ha condiviso con me un tetto ed un pasto caldo e mi ha detto: “ sii sempre il benvenuto, questa è la tua casa e questa è la tua famiglia, sia che tu dimori sotto al mio tetto o in ogni angolo di strada di questo paese; e, se puoi, tu che conosci il mondo, non giudicarmi per ciò che non ti è stato gradito, ma aiutami a capire dove ho sbagliato per potermi migliorare.

Potrebbe essere questo, un incipit, per un'opera, l'Opera grandiosa di cui sono state capaci le grandi civiltà nel corso dei secoli, partendo dagli egizi, ai greci, ai romani. Il Mediterraneo, la culla di tutte le più grandi civiltà, ed oggi la nostra comunità, come tante altre che sorgono sulle coste di questo Grandioso Bacino, può vantare di essere proprio quest'opera grandiosa, la Storia, la Cultura, le Tradizioni, il Progresso, acquisiti con il passaggio sulle nostre terre, di tutte le più grandi civiltà mai esistite prima e altrove.

Oggi, un po come quel pellegrino, di cui dicevo, giro in lungo ed in largo, tanto per lavoro quanto per passione quando posso, ed ogni volta al mio rientro, quando all'orizzonte intravedo il mare, i monti, il paese, come d'istinto inizio a recitare i versi di Cesare Pavese “ Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti...”

Credo, siano sufficienti questi pochi versi, per descrivere quali sono i miei sentimenti verso Rocca Imperiale e la Comunità Rocchese, anche se i tanti o pochi che mi conoscono e sanno chi sono, sanno anche che non sono originario di Rocca Imperiale.

Partendo da questo presupposto, nella fierezza che mi conferisce l'appartenere alla comunità Rocchese, non posso che esprimere tutto il mio orgoglio nel parlare e, descrivere altrove la mia gente e la mia terra, il mio paese, tanto nei miei discorsi quanto nelle mie opere, non ultimo il mio lavoro.

Purtroppo, mio malgrado, devo confessare, in quanto Rocchese, di aver fallito nei miei buoni propositi, ma cosa ancor più grave ho mentito agli altri ed a me stesso nel raccontare altrove solo ciò che di buono avevo da raccontare, nascondendo e negando anche a me stesso quanto di sbagliato nei miei comportamenti, avevo da nascondere.

Ho fallito quando, pur denunciando da più di un anno, che la strada che porta a Contrada Maddalena è diventata una discarica a cielo aperto, io per primo non ho fatto nulla per impedire che continuasse tale scempio.

Ho fallito quando pur dopo aver postato da più di un anno le foto della presenza di eternit nella medesima discarica, non ho impedito ai miei figli ed a quelli dei miei concittadini di transitare o addirittura soffermarsi lì vicino magari per raccogliere un fiore, un asparago o giocare con un cane.

Ho fallito quando, pur dopo aver notato e segnalato che i lavori di rifacimento dei marciapiedi in viale Sandro Pertini non erano andati a buon fine, in quanto già nell'estate del 2017, a poche settimane dall'esecuzione dei ripristini, la pavimentazione si staccava come se incollata con la saliva, non ho fatto nulla per rimediare.

Ho fallito, quando ho raccontato e racconto in giro che il mio è un paese unico nel suo genere, Il paese della Poesia e dei Limoni per Anonomasia, per eccellenza, ed è stramaledettamente vero e mi inorgoglisce, ma dovrei dire anche che da anni non faccio nulla per riparare una strada che ormai è ridotta un colabrodo ed è l'unica strada che mi consente di accedere rapidamente al paese.

Mi chiedo allora, a cosa mi è servito, rendere più bello ed accogliente il paese, averlo reso un'antologia poetica a cielo aperto, se poi non sono stato in grado di offrire alla mia gente ed ai miei ospiti i servizi essenziali. Magari la strada non rientra neanche nelle mie competenze, potrebbe essere provinciale, non so, avrei comunque dovuto impormi con gli organi competenti.

Ecco, a ragion di logica, in un progetto di riqualificazione urbana, se ho un parco Arena da costruire e un palo della luce che mi sta nel bel mezzo di una strada, tra l'altro mettendomi io stesso a rischio di andarci a sbattere, cosa dovrei fare prima: togliere il palo della luce o dare precedenza all'opera di abbellimento?.

Sì, devo dire però che il palo non è di mia competenza e, non so se è nato prima il palo e poi la strada, come nell'eterno dilemma del “prima l'uovo e poi la gallina o viceversa”, resta sempre il fatto che anche il palo è lì ormai da qualche anno ed io nonostante l'ho visto, non faccio nulla per spostarlo adesso, e, quando poi orgogliosamente ed a ragione della mia buona fede porterò i miei ospiti a visitare il mio parco?...

Ecco io oggi, in quanto cittadino Rocchese mi sento di aver fallito perché non sono capace di darmi poche buone regole e qualche piccola priorità per essere veramente e pienamente orgoglioso della mia appartenenza e dalla mia opera.

Ho fallito, in quanto, pur viaggiando in lungo e in largo, ed apprezzando quanto di più bello si possa trovare altrove, non sono capace di farne tesoro e parlarne alla mia gente, non riesco ad essere capace di migliorarmi e di migliorare.

Sono rimasto meravigliato visitando una città come Turku nel cuore della Scandinavia, i suoi abitanti riuscissero ad avere fioriere PUBBLICHE ricche di fiori a -5° nel mese di aprile e, quanto ne fossero orgogliosi ed entusiasti. In Austria ho trovato insediamenti industriali nel cuore di villaggi turistici a 2000 metri di altezza in pieno Tirolo, ho fatto fatica ad accorgermene. Ho AMMIRATO ed ammiro, l'ordine e la pulizia di questi paesi, ma poi a casa mia? Nel mio paese?

Giudico, condanno e punto il dito, sono attento a dire cosa non fanno gli altri e lodo tutto ciò che faccio, giusto o sbagliato che sia, ma poi, mi viene in mente di recitare i versi di Pavese “ Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. ...”, e capisco che infondo, il primo a sbagliare, il primo a voler tutto questo sono io, cittadino Rocchese, membro della comunità e primo amministratore di me stesso.

Un giorno rientrando a casa ho alzato gli occhi al cielo ed ho visto il più bel tramonto che mai madre natura, così generosamente ed altrove avesse offerto, era proprio lì sul cielo della mia terra, quella terra che altrettanto generosamente mi era stata affidata e solo io con la mia cura ed il mio rispetto avrei reso ogni giorno più bella ed unica.

ECO ROCCHESE

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

e-mail francolofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Caporedattore: *Pino Tufaro*

Hanno collaborato: *Filippo Faraldi, Giuseppe Iannarelli, Annalisa Lacanna, Salvatore La Moglie, Franco Maurella,*

Grafica: *Angiolino Aronne*

Mensile stampato presso: *Tipolitografia Jonica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20*

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera ed a titolo gratuito